

PARTE SPECIALE - F

DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO, DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE, IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI DI CUI IL SOGGIORNO È IRREGOLARE, REATI TRANSNAZIONALI

INDICE

1.	LE FATTISPECIE DEI DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO, DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE, IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI DI CUI IL SOGGIORNO È IRREGOLARE, REATI TRANSNAZIONALI	2
2.	FUNZIONE DELLA PARTE SPECIALE F	3
3.	IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI	4
4.	PRINCIPI DI PREVENZIONE GENERALI	7
5.	PROTOCOLLI SPECIFICI DI CONTROLLO	10

1. LE FATTISPECIE DEI DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA, DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O DI EVERSIONE DELL'ORDINE DEMOCRATICO, DELITTI CONTRO LA PERSONALITÀ INDIVIDUALE, IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI DI CUI IL SOGGIORNO È IRREGOLARE, REATI TRANSNAZIONALI

La presente Parte Speciale si riferisce ai reati presupposto del D.Lgs.231/01 richiamati nei seguenti articoli del Decreto:

- art.24 ter - delitti di criminalità organizzata;
- art.25-quater - delitti con finalità di terrorismo o di everzione dell'ordine democratico;
- art.25-quinquies - delitti contro la personalità individuale;
- art.25-duodecies - reato di Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
- artt.3 e 10 della legge 16 marzo 2006 n.146 - reati transnazionali.

Per il dettaglio delle fattispecie di reato presupposto del D.Lgs. 231/01 oggetto della presente Parte Speciale si rinvia all'Appendice A.

2. FUNZIONE DELLA PARTE SPECIALE F

La presente Parte Speciale si riferisce a comportamenti posti in essere dai destinatari del Modello (Organi Sociali, Dipendenti, Consulenti, Partner, etc.), come meglio definiti nel paragrafo 2.9 della Parte Generale, coinvolti nelle “attività sensibili” (ovvero di quelle nel cui ambito, per loro natura, possono essere commessi i reati di cui al Decreto n. 231/2001). Obiettivo della presente Parte Speciale è che i soggetti sopra individuati mantengano condotte conformi ai principi di riferimento di seguito enunciati, al fine di prevenire la commissione dei reati in oggetto.

Verranno quindi indicati:

- a) le attività e/o i processi aziendali definiti “sensibili” ovvero a rischio di reato;
- b) i principi fondamentali di riferimento in attuazione dei quali dovranno essere adottate le specifiche modalità ai fini della corretta applicazione del Modello (principi di prevenzione generali e protocolli specifici di controllo).

3. IDENTIFICAZIONE DELLE ATTIVITÀ SENSIBILI

Ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 231/2001, sono state individuate le seguenti attività operative che, per peculiarità e svolgimento delle stesse, possono comportare la commissione di reati oggetto della presente Parte Speciale.

In particolare sono state individuate come aree a rischio:

- con riferimento alle fattispecie dei delitti di criminalità organizzata
 - 1) Gestione delle risorse umane (selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale)
 - 2) Gestione appalti di lavori, forniture e servizi (incluse consulenze)
 - 3) Gestione dei subappalti
 - 4) Gestione delle partnership
 - 5) Sviluppo del business
 - 6) Gestione della finanza e della tesoreria
 - 7) Gestione degli asseti aziendali
 - 8) Gestione omaggi, liberalità/sponsorizzazioni e spese di rappresentanza
 - 9) Gestione Sito e Servizio Integrato
 - 10) Waste Management e Decommissioning (Caratterizzazione, trattamento e condizionamento di rifiuti radioattivi prodotti dalla dismissione delle centrali elettronucleari italiane e degli impianti del ciclo del combustibile gestite dalla controllante Sogin S.p.A. e dall'esercizio degli impianti di ricerca di Enea)
 - 11) Gestione del Magazzino
- con riferimento ai delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell'ordine democratico

- 1) Gestione delle risorse umane (selezione e assunzione del personale)
- 2) Gestione appalti di lavori, forniture e servizi (incluse consulenze)
- 3) Gestione dei subappalti
- 4) Gestione delle partnership
- 5) Sviluppo del business
- 6) Gestione della finanza e della tesoreria
- 7) Gestione degli asseti aziendali
- 8) Gestione omaggi, liberalità/sponsorizzazioni e spese di rappresentanza
- 9) Gestione Sito e Servizio Integrato
- 10) Waste Management e Decommissioning (Caratterizzazione, trattamento e condizionamento di rifiuti radioattivi prodotti dalla dismissione delle centrali elettronucleari italiane e degli impianti del ciclo del combustibile gestite dalla controllante Sogin S.p.A. e dall'esercizio degli impianti di ricerca di Enea)
- 11) Gestione del Magazzino
 - con riferimento ai reati contro la personalità individuale
 - 1) Gestione delle risorse umane (selezione e assunzione del personale)
 - 2) Gestione dei subappalti
 - con riferimento al reato di Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare
 - 1) Gestione delle risorse umane (selezione e assunzione del personale)
 - 2) Gestione dei subappalti
 - 3) Gestione delle partnership

- con riferimento ai reati transnazionali
 - 1) Gestione delle risorse umane (selezione e assunzione del personale)
 - 2) Gestione appalti di lavori, forniture e servizi (incluse consulenze)
 - 3) Gestione dei subappalti
 - 4) Gestione delle partnership
 - 5) Sviluppo del business
 - 6) Gestione della finanza e della tesoreria
 - 7) Gestione degli asset aziendali
 - 8) Gestione omaggi, liberalità/sponsorizzazioni e spese di rappresentanza
 - 9) Gestione Sito e Servizio Integrato
 - 10) Waste Management e Decommissioning (Caratterizzazione, trattamento e condizionamento di rifiuti radioattivi prodotti dalla dismissione delle centrali elettronucleari italiane e degli impianti del ciclo del combustibile gestite dalla controllante Sogin S.p.A. e dall'esercizio degli impianti di ricerca di Enea)

4. PRINCIPI DI PREVENZIONE GENERALI

Nello svolgimento delle attività sensibili si osservano i seguenti principi di prevenzione generali:

- commettere o adottare una condotta, che possa costituire o essere collegata anche a reati transnazionali, afferente l'associazione per delinquere, anche di tipo mafioso, l'induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria, il favoreggiamento personale, nonché afferente l'associazione per delinquere finalizzata al contrabbando di tabacchi lavorati esteri e al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, ovvero ancora afferenti possibili violazioni delle disposizioni contro le immigrazioni clandestine; quali:
 - associarsi allo scopo di commettere più delitti tra cui, in particolare, il contrabbando di tabacchi lavorati esteri e il traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope;
 - fare parte, quale che sia il ruolo rivestito, di associazioni di tipo mafioso, camorristico o comunque illecite;
 - compiere atti diretti a procurare l'ingresso nel territorio dello Stato di uno straniero in violazione delle disposizioni di legge, ovvero atti diretti a procurare l'ingresso illegale di uno straniero in altro Stato del quale la persona non sia cittadina o non abbia il titolo di residenza permanente;
 - compiere le medesime condotte di cui al punto precedente con il fine di reclutare persone da destinare alla prostituzione o comunque allo sfruttamento sessuale o che riguardano l'ingresso di minori da impiegare in attività illecite al fine di favorirne lo sfruttamento;

- favorire la permanenza dello straniero nel territorio dello Stato al fine di trarre un ingiusto profitto dalla condizione di illegalità in cui lo stesso versa.
- divieto di intrattenere rapporti, negoziare e/o stipulare e/o porre in esecuzione contratti o atti con persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- divieto di concedere utilità a persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- divieto di assumere persone indicate nelle Liste di Riferimento o facenti parte di organizzazioni presenti nelle stesse;
- divieto di promuovere, costituire, organizzare, dirigere il finanziamento anche indiretto, di associazioni che si propongono il compito, all'estero o comunque ai danni di uno Stato estero, di un'istituzione o di organismi internazionali, di esercitare atti di violenza su persone o cose, con finalità di terrorismo;
- dare rifugio o fornire ospitalità, mezzi di trasporto, strumenti di comunicazione alle persone che partecipano alle associazioni eversive o con finalità di terrorismo e di eversione all'ordine pubblico;
- commettere o adottare una condotta che accetti consapevolmente il rischio che possano essere commessi delitti contro la personalità individuale, quali:
 - la riduzione in schiavitù o in condizioni analoga di una persona;
 - la tratta e il commercio di schiavi o di persone in condizione analoga alla schiavitù;

- l'alienazione e l'acquisto anche di una singola persona ridotta in schiavitù;
 - la persuasione di un soggetto minore a compiere atti sessuali in cambio di somme di denaro (prostituzione minorile); l'adozione di comportamenti che facilitino l'esercizio della prostituzione minorile ovvero comportino lo sfruttamento di chi fa commercio del proprio corpo per percepire parte dei guadagni;
 - lo sfruttamento di minori per la realizzazione di esibizioni o di materiale pornografico, nonché il commercio, la vendita, la divulgazione e la trasmissione anche gratuita di detto materiale, ovvero materiale pornografico che rappresenti immagini virtuali realizzate utilizzando immagini di minori o parti di essi;
 - l'approvvigionamento o la detenzione di materiale pornografico prodotto mediante lo sfruttamento sessuale dei minori;
 - l'organizzazione o la promozione di viaggi che abbiano quale scopo, pur se non esclusivo, la fruizione di attività di prostituzione a danno di minori.
-
- sostituire o trasferire denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto non colposo, ovvero compiere in relazione ad essi operazioni, in modo da ostacolare l'identificazione della loro provenienza delittuosa;
 - impiegare in attività economiche o finanziarie denaro, beni o altre utilità provenienti da delitto;
 - impiegare lavoratori stranieri del tutto privi di permesso di soggiorno o con un permesso revocato o scaduto e del quale non sia stato chiesto, nei termini di legge, il rinnovo, revocato o annullato.

5. PROTOCOLLI SPECIFICI DI CONTROLLO

Ai fini dell'attuazione delle regole e divieti elencati al precedente par. 4, oltre che dei protocolli generali di controllo già contenuti nella Parte Generale del presente Modello al paragrafo 2.6. e nel Codice Etico, con riferimento alle singole Attività Sensibili di seguito descritte, dovranno essere osservati anche i seguenti protocolli specifici di controllo.

Con riferimento alle aree a rischio individuate si fa espresso rimando a quanto descritto in merito alla medesima area a rischio nella Parte Speciale A del presente Modello.

Inoltre con riferimento all'attività di selezione a assunzione del personale si osservano i seguenti principi:

- formalizzazione delle motivazioni della decisione di consentire/richiedere l'ingresso di una persona nel territorio di uno Stato;
- attribuzione delle responsabilità della verifica:
 - dell'avvenuto ingresso della persona in coerenza con le motivazioni addotte;
 - del rispetto della normativa in materia di immigrazione nel territorio dello Stato di destinazione.
- formalizzazione in uno specifico modulo di richiesta da inviare alla prefettura, in caso di assunzione di un cittadino extracomunitario residente all'estero;
- garantire al lavoratore straniero il trattamento retributivo ed assicurativo previsto dalle leggi vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro applicabili e ad effettuare entro i termini di legge le comunicazioni obbligatorie relative al rapporto di lavoro;
- archiviazione in apposita cartella del dipendente del contratto di soggiorno e del nulla osta rilasciato dall'ente delegato;
- compiere, da parte della Funzione competente, del possesso da parte del lavoratore della ricevuta postale della domanda di rilascio del permesso di soggiorno, prima dell'avvio del rapporto di lavoro;
- esecuzione di verifiche, prima della sottoscrizione del contratto, circa la non appartenenza della controparte contrattuale alle Liste di Riferimento, pubblicate dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia ex art. 6 c. 1 del D.Lgs. 231/2007, per la prevenzione e il contrasto del riciclaggio del

denaro e del finanziamento del terrorismo, all'interno delle quali vengono raccolti i nominativi di Paesi/soggetti/entità, le cui attività sono soggette al controllo e monitoraggio da parte delle Istituzione finanziarie.

Con riferimento all'attività di gestione approvvigionamenti di beni e servizi (incluse consulenze) e gestione dei subappalti si osservano i seguenti principi:

- acquisizione dell'elenco aggiornato degli addetti presenti per l'esecuzione dei lavori affidati all'impresa esecutrice e relativa verifica documentale di regolarità;
- vigilare sull'effettivo personale dell'impresa esecutrice presente in cantiere con verifica delle generalità ovvero dei dati indicati nei tesserini di riconoscimento a fronte di quelli dichiarati e ufficialmente comunicati attraverso l'elenco di cui sopra;
- formalizzazione dei criteri per la selezione che facciano riferimento all'idoneità dell'appaltatore/subappaltatore anche per quanto concerne il rispetto della normativa vigente in materia di avviamento al lavoro di minori, il rispetto degli adempimenti contributivi, retributivi e fiscali etc.;
- verifica, da parte delle Funzioni competenti, del rispetto da parte dell'appaltatore degli obblighi contributivi, retributivi e fiscali, assicurativi e della normativa vigente in materia di lavoro mediante l'analisi della documentazione, consegnata prima dell'inizio dei lavori e con regolarità durante l'esecuzione degli stessi, attestante tale rispetto;
- effettuazione periodica, anche avvalendosi del supporto di ditte esterne specializzate, di ispezioni presso i cantieri volte ad accertare il rispetto delle misure di sicurezza obbligatorie;
- nei casi di subappalto, verifica, da parte delle Funzioni competenti, che l'appaltatore abbia attuato tutti i controlli previsti nei confronti del subappaltatore;
- per i contratti di appalto, previsione di clausole contrattuali standard, riguardanti i costi della sicurezza e le norme vigenti in materia di lavoro - di tutela del lavoro minorile e delle donne, delle condizioni igienico-sanitarie e di sicurezza, di diritti sindacali o comunque di associazione e rappresentanza richiesti dalla normativa

del Paese in cui essi operano - che gli appaltatori dichiarino di conoscere e che si obblighino a rispettare.

Con riferimento all'attività di Gestione delle partnership e all'attività di Gestione omaggi, liberalità/sponsorizzazioni e spese di rappresentanza si eseguono verifiche, prima della sottoscrizione del contratto, circa la non appartenenza della controparte contrattuale alle Liste di Riferimento, pubblicate dall'Unità di Informazione Finanziaria (UIF), istituita presso la Banca d'Italia ex art. 6 c. 1 del D.Lgs. 231/2007, per la prevenzione e il contrasto del riciclaggio del denaro e del finanziamento del terrorismo, all'interno delle quali vengono raccolti i nominativi di Paesi/soggetti/entità, le cui attività sono soggette al controllo e monitoraggio da parte delle Istituzione finanziarie.